



# Sondaggio

**/2**

**SIETE FAVOREVOLI, CONTRARI O INDIFFERENTI AL GOVERNO DI CUI SI STA  
PARLANDO E CORRISPONDENTEMENTE ALL'ALTERNATIVA DI ELEZIONI  
POLITICHE ANTICIPATE?  
QUALI LE POTENZIALITÀ POSITIVE, I LIMITI, I RISCHI  
DELL'UNA O DELL'ALTRA IPOTESI?**

**Piero Parisini**

Carissimi,

non si tratta di essere favorevoli o contrari o al nuovo governo Monti o alle elezioni.

Il fatto è che il non-governo di questi ultimi anni ci ha condotto ad una situazione economica di grave pericolosità, con un mucchio di cose sgradevoli che nessun cosiddetto governo politico si sogna di fare e che però tutti dicono che vanno fatte urgentemente con il duplice obiettivo di ridurre il debito pubblico e rilanciare l'economia.

Ormai, di questo siamo quasi tutti convinti e diciamolo pure, rassegnati.

Ci vuole un governo "indipendente", dicono quelli che se ne intendono.

E allora, voilà, arriva il Prof. Mario Monti, lo zampino del gatto capace, così sperano tutti, di togliere le numerose castagne da un fuoco che intanto, si è fatto molto, ma molto violento.

Attenzione stiamo parlando dello zampino di un gatto molto capace, serio ed affidabile, sobrio ed elegante (cosa che non guasta visto chi lo ha preceduto) e soprattutto molto apprezzato in certi ambienti internazionali che in questo momento la fanno da padroni.

Sì, siamo commissariati, ma da chi? Anche qui, chi se ne intende dice che a farlo sono stati la Banca Centrale Europea e la Commissione dell'Unione Europea.

Diciamo che è vero.

Ma come è potuto accadere?

Sempre quelli che se ne intendono dicono che abbiamo messo insieme una quantità tale di debiti che adesso a comandare sono coloro ai quali chiediamo di prestarci i soldi per pagarli, quei debiti.

Va bene, ma chi li ha fatti quei debiti? Dove sono finiti quei 1.900 miliardi e passa di euro di debiti che abbiamo con mezzo mondo?

Le ho pensate un po' tutte, poi mi è caduto l'occhio su un bollettino della Banca d'Italia che mi dice che alla fine del 2009 la ricchezza netta delle famiglie italiane è stimabile in 8.600 miliardi di euro e allora mi ha colto il vago sospetto che quel bel debito forse a qualcosa è servito se la nostra ricchezza privata è grande quattro volte il debito di tutti.

Come dice il pistoiese Giorgio Melani, quei debiti li abbiamo fatti tutti, quando abbiamo evaso le tasse, quando abbiamo lavorato in nero, quando abbiamo fatto finta di lavorare, quando abbiamo sfruttato in tutti i modi possibile chi lavorava per noi, quando abbiamo fatto carta straccia delle regole che gli altri debbono rispettare, ma non io, quando le studiamo tutte per fregare il prossimo, quando veniamo fregati da un qualsiasi prossimo.

Visto che ci sono, vi dico cari amici che sarà meglio che ci diamo una regolata per primi noi, cittadini semplici.

Se lo faremo, se sapremo rinforzare il nostro senso civico, se terremo la furbizia lontana dalla nostra vita, ne guadagnerà tutta la classe dirigente che andremo a formare. Anche quella politica, pensate un po'.

Così, forse, riusciremo NOI, insieme al governo di turno, a ridurre il debito e per quanto possibile anche a rilanciare l'economia.

Senza di NOI o con NOI di traverso, non si va da nessuna parte.

Salutoni.

Piero Parisini.

## **Tommaso Cavallaro**

Sono favorevole al Governo di cui si sta parlando e contrario all'idea di elezioni anticipate ma sono anche pessimista rispetto alla reale possibilità che appronti un programma di risanamento strutturale basato su un'idea condivisa di Giustizia Sociale.

Da una parte c'è chi sostiene che il varo di questo Governo sia una necessità imposta al Paese dalla situazione contingente e che, quindi, dovrà limitarsi ad interventi minimi per giungere ad una nuova legittimazione elettorale. Questo, però, significa imporre interventi di natura orizzontale, non supportato da criteri di Giustizia Sociale, con ulteriore aggravio delle classi sociali che già hanno dato tanto nell'ultimo quindicennio e senza colpire significativamente chi ha finora goduto di privilegi ingiustificati e che riempie ancora i ristoranti o le concessionarie di supercar e maxiyacht. Non a caso si sente già parlare della reintroduzione dell'ICI sulla prima casa in contrapposizione ad una patrimoniale.

Dall'altra, chi intende reintrodurre una maggiore Giustizia Sociale ha ben chiaro che per fare questo non è sufficiente un'impronta essenzialmente tecnica perché la semplice attuazione di una patrimoniale o la modifica del tetto dell'età pensionabile richiedono l'imposizione di parametri figli di una valutazione di tipo valoriale.

Infine, domandiamoci come sia possibile intervenire in modo strutturale nel risanamento del Paese senza rimediare i danni che il Governo Berlusconi ha prodotto in settori quali la Scuola e gli Enti Locali o senza produrre una nuova legge elettorale? Sono scelte che si possono affidare ad un Governo puramente Tecnico?

Non credo.

Serve un governo d'unità nazionale che abbia, quale motore ispiratore, un'idea condivisa di Bene Comune nella quale possa immedesimarsi la più parte del Paese ed all'interno del quale vi siano i leader dei principali partiti. Solo in questo modo potrà essere pienamente legittimato e riuscire nel mandato di interventi strutturali ed ad operare fino al termine della legislatura.

Sinceramente è una soluzione alla quale non vedo pronte diverse forze politiche sia della vecchia maggioranza sia dell'opposizione.

L'epilogo, temo, sarà un Governo Monti che non troverà la fiducia in parlamento e ci tragherà verso elezioni politiche con l'attuale sistema elettorale.

Saluti, Tommaso

**Giorgio Stupazzoni**

Alla c.a. del Dott. Domenico Cella

*Caro Domenico,*

*come da Te amichevolmente richiesto, Ti mando alcune povere idee da "cittadino" normale, confidando che non Ti sembrino troppo banali: sono quelle che mi convincono ora del male minore quale è un governo, che non interrompa subito la legislatura e che prepari una più serena atmosfera per un confronto elettorale più o meno prossimo, ma non immediato, in cui vedere di nuovo prevalere le esigenze vere del nostro Paese e la reale attenzione a quei ceti deboli che continuano a non vedere orizzonti per loro rassicuranti.*

*Grato dell'attenzione che dai alle mie modeste idee, Ti porgo i migliori saluti.*

*Giorgio Stupazzoni*

### **Elezioni o governo di larghe intese (?)**

Le suggestioni rispetto alla alternativa che si è posta al Paese in questo momento della nostra vita democratica sono molteplici e con valenza in qualche modo equivalenti e reciprocamente escludenti.

In tema di elezioni possibili a breve scadenza sembravano logiche le attese di una sconfitta della destra. Esse infatti si svolgerebbero nel momento di apparente maggiore debolezza di quello schieramento e sull'onda della "immediatezza" degli umori negativi specialmente degli indecisi, che peraltro non trovano in questi tempi una alternativa credibile, organica e definitiva, nello schieramento del centro sinistra, a mio parere non veramente pronto: a definire alleanze, leaders, candidature; attraversato da molte indecisioni su troppe cose, quali ad esempio il rapporto organico con le tesi e le forze del ondo cattolico; a presentare un concreto programma di governo, (ahimè erede dell'attuale sfascio); in difficoltà di manovra per modificare veramente in senso equitativo il piano dei sacrifici necessari; in alternativa con la destra sulle misure più controverse (patrimoniale, pensioni, ecc.); facile preda di una propaganda della destra che sarebbe violenta ed organica e facilitata da ambigue campagne mediatiche di disinformazione e disorientamento.

Queste le ragioni che mi fanno condividere l'idea di un governo, comunque serio (di transizione, tecnico, di larghe intese, del presidente, ecc. che dir si voglia, tutte definizioni che non significano niente) capace di stemperare un poco l'atmosfera "biliosa" di questi giorni, capace di qualche provvedimento veramente significativo sul piano economico per la ripresa dell'economia nazionale, capace di "aggregare" i settori economici e di rappresentanza di categorie in una visione, magari limitata, ma avanzata e positiva, composto da persone di spiccata e reale valore (confido nella totale libertà del presidente designato), magari favorito da qualche ripresa dei mercati finanziari (per i quali sarebbe onesta una informazione dei media

meno “terroristica” e più reale), libero dalle pretese della destra berlusconiana e – credo – sostenuto da parecchi di coloro che hanno paura del loro avvenire parlamentare, e specialmente capace anche di dimostrare che si poteva e si doveva fare di più di quanto in questo Paese ha fatto questo “berlusconismo” in 17 anni di potere.

In ordine a questa prospettiva (che ritengo di minima in questo momento) peraltro mi porgo anche molti dei dubbi su:

- la durata sarà sufficiente a dare qualche segnale significativo anche all’Europa e al mondo e a consentire una ripresa dei processi ed economici ed evolutivi della nostra società e qualche prima tangibile risposta alle molte attese di quanti hanno già sofferto e chiedono un poco di speranza avvenire?
- che peso avrà sulla più o meno prossima vicenda elettorale, che almeno sarà guidata da un governo non asservito a Berlusconi ma che non credo possa arrivare al 2013, essendo esso governo sicuramente portatore di decisioni difficili per tutti?
- quale sarà la capacità di ripresa della destra che tenterà di far dimenticare i propri errori (l’elettorato ha poca memoria del bene, ma anche del male) e potrà servirsi di macchine da guerra di propaganda (e di diffusi interessi!!) veramente imponenti e di capacità di ripresa già dimostrate in altre occasioni?
- saprà il centro sinistra superare le difficoltà di una legge elettorale che può condurre al conflitto fra le due Camere, dato che non credo che si possa varare una legge elettorale nuova che avrebbe fra le prime vittime proprio molti dei protagonisti attuali sul voto in parlamento?
- saprà il centro sinistra superare il logico desiderio di SEL di rientrare in parlamento, mediando (!?) con la presenza di una UDC, e con FI che non hanno mai rinnegato la propria appartenenza al moderatismo di destra?

Giorgio Stupazzoni

### **Giorgio Malaga**

"Io sono per le elezioni anticipate!

Vincerà la sinistra, dovrà governare e sarà costretta a fare il "lavoro sporco", i famosi, famigerati tagli (divenuti uno slogan antigovernativo!), ai quali si è sempre opposta, demagogicamente, negli ultimi quindici anni, per sostenere dei privilegi (diritti acquisiti) e un Welfare insensato, che nemmeno i paesi più ricchi e democratici d'Europa si sono permessi.

Non ci sarà più l'alibi di Berlusconi, non potrà andare in piazza a gridare contro i "tagli" (che dovranno essere pesanti) e sarà costretta a reprimere la sinistra estrema, che non chiede altro che un "salario garantito".

G.M."

N.B. Io ho settantasei anni e percepisco una pensione inferiore ai novecento €uro/mese.

### **Paola Gaiotti De Biase**

Grazie del sondaggio. Mi interesserà leggere le risposte. Ovviamente io sono contentissima e sarei stata ancora più contenta e meno preoccupata per il futuro se tutto fosse avvenuto, come doveva un anno fa, in una situazione meno drammatica e più facilmente gestibile: sapevamo in

molti, ed era noto da almeno questa estate con i suoi articoli sul Corriere della sera che Monti era la persona giusta per portarci fuori dal pantano . Anche per questo credo che Berlusconi non possa presentarsi ancora come un leader generoso e disinteressato che ha fatto un passo indietro: Berlusconi ha difeso se stesso infamando la dignità del Parlamento, da buon compratore come ha fatto tutta la vita. E' giusto ora non infierire sullo sconfitto ma a condizione di non consentirgli di limitare l'azione riformista del nuovo governo. E spero che quanti si richiamano, come me, alla cultura politica di De Gasperi, comunque si sono collocati in questi anni, si rendano ora conto dello straordinario errore compiuto e si ricredano con le forze di opposizione che lo hanno reso possibile con dignità e misura, e con la prudenza e sagacia del Presidente della Repubblica. Ah questi comunisti !

Paola Gaiotti de Biase

### **Enrico Tesini**

Caro Domenico, come richiesto ti invio il mio pensiero su questa situazione.

Ciao, a risentirci.

Enrico

La Costituzione italiana indica in modo chiaro lo sviluppo della gestione del potere. Questo processo si è praticamente dissolto nella seconda repubblica. Un processo di disgregazione dell'impianto istituzionale favorito per dare corso ad un altro tipo di gestione politica. I rischi di questa scelta erano evidenti e non si può accusare Berlusconi di essere quello che è, né tantomeno l'elettorato che si esprime anche con il "non voto", lasciando che sia a prevalere il populismo. Il fatto che ci siamo trovati nella peggior situazione ipotizzabile, non esclude la responsabilità di chi ha reso possibile questo degrado.

Il nuovo governo nasce su una iniziativa del Presidente della Repubblica. Il problema non è se ci si sta comportando secondo le regole istituzionali quando è chiaro che ci si sta comportando al di fuori dello spirito della Costituzione; come è stato più volte sottolineato si è considerata la "eccezionalità della situazione".

Ciò sta portando a questo strano governo. Non sarà un governo di unità politica, ma totalmente estraneo ad essa. Il presupposto è che sia libero da condizionamenti. Cioè di agire senza il confronto con le forze politiche e sociali, chiamate, bene che vada a dare degli spunti di lavoro. E' una scelta drammatica che ha origini ben più lontane della crisi finanziaria, con cui, peraltro, ormai non abbiamo altro da fare che confrontarci.

Poteva essere evidente che non potendo più guadagnare sulla finanza privata il cosiddetto "mercato", si sarebbe orientato a quella pubblica. Il capitale pubblico è considerato allo stesso modo del capitale privato; è un errore, non solo concettuale, che la politica non ha mai voluto risolvere. Non resta che trattare la resa su livelli che verranno considerati "accettabili", anche se questa affermazione è difficilmente declinabile in mancanza di una visione di quale società vogliamo costruire; ed è questa la più grave del mondo politico che ora abdica senza dignità.

### **Margherita Premuda**

Spett. le Istituto De Gasperi,

non so come abbiate avuto il mio indirizzo email, ma sono contenta di ricevere i vostri messaggi. Per quanto riguarda il quesito relativo al governo che sta prendendo forma in queste ore, sono convinta che sia molto meglio un governo di tecnici che affronti l'emergenza in cui ci troviamo e consenta anche una pausa di riflessione alla classe politica attuale, che non il ricorso ad elezioni anticipate con l'attuale legge elettorale.

Secondo me il nuovo governo dovrebbe, oltre ad affrontare l'emergenza finanziaria in cui ci troviamo, affrontare alcune questioni urgenti: risolvere finalmente il problema del conflitto di interessi, cambiare la legge elettorale in modo da consentire nuovamente ai cittadini di scegliere chi andrà a rappresentarli in parlamento, combattere l'evasione fiscale. A questo proposito, perché non considerare l'ipotesi di rendere detraibili tutte le spese documentate? In questo modo, chi non chiederebbe ricevuta a fronte di qualsiasi pagamento, e una ricevuta veritiera, che riporti l'intero importo della spesa sostenuta? Si potrebbe così forse ottenere che chi ha sempre pagato paghi un po' meno, ma che finalmente paghino tutti.

Ritengo inoltre che, non per ragioni economiche, sia opportuno che si eliminino i privilegi della classe politica, riducendo così anche le spese della politica. Mi spiego meglio: se l'impegno politico porta con sé rilevanti vantaggi economici, come avviene oggi, chi ci assicura che chi vi si dedica lo faccia con il necessario spirito di servizio allo stato? Rendere meno redditizia la politica non può essere uno dei modi per far sì che chi si candiderà a far parte del parlamento e del governo lo faccia perché ha a cuore le sorti del nostro paese e non per un vantaggio personale o di partito?

Mi permetto di fare un'altra considerazione personale, premettendo che non sono un'esperta di economia.

Mi sembra che l'attuale crisi finanziaria stia mettendo a nudo un problema legato alle regole del gioco dell'economia mondiale. Perché è vero che il nostro paese è in crisi anche perché non cresce, ma è altrettanto vero che tutti i paesi occidentali sono in crisi, anche quelli che crescono. Non sarà che le regole del gioco non funzionano? E se non funzionano perché non le cambiamo? Perché per esempio non torniamo a stabilire un solido legame tra il valore del denaro e il valore reale dei beni?

Chiedo scusa se mi sono dilungata su questioni che non rientrano del tutto nell'argomento del quesito.

Margherita Premuda

**Luigi Rossi**

Carissimi,

rispondo volentieri al sondaggio proposto, con parole semplici dico l'Italia si trova ad un drammatico punto di svolta. Occorre che tutti mettano al primo posto l'obiettivo di salvare il Paese e per questo convergano sulle misure che ci vengono richieste dall'Unione Europea e dalla Comunità Internazionale. Non vi sono alternative possibili.

Esprimo piena fiducia nell'operato del Presidente della Repubblica e nei suoi costanti richiami alle responsabilità di ciascuno. Credo che un forte appello vada fatto a tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione. Non è il momento della divisione, non è il momento del conflitto. E' il momento del dialogo e della ricerca di soluzioni per il bene comune. Ineludibile ritengo

perciò il governo Monti, il quale deve poter giungere a termine legislatura, andando a ricomporre il quadro istituzionale, mettendo mano anche alla legge elettorale, così non siamo pronti a sostenerla.

Occorre quindi subito dopo dare il via all'azione forte e determinata di un governo di emergenza nazionale, con un'ampia base parlamentare. Occorre che già nelle prossime ore i mercati e la comunità internazionale percepiscano che si va concretamente delineando questa soluzione della crisi politica. L'Italia ha tutti i mezzi, le condizioni, le risorse economiche e morali per farcela.

Aggiungo uno scritto sull'etica di chi si mette a disposizione del Paese così diceva Aldo Moro:

“Possiamo ritenere che l'Italia, nella vita democratica, nell'esercizio di civili responsabilità che ricadono su tutti possa diventare più ricca, più giusta e più viva... Possiamo ritenere che non si pongano dinanzi solo mete, pure altamente apprezzabili, di benessere e di giustizia, ma idealità morali e civili e che la nostra sia sempre più una società ricca di cultura, di tecnica, di gusto, di senso umano, di solidarietà, di alte idealità civili. La Patria è appunto espressione della ricchezza, di una siffatta ricchezza della comunità nazionale.”  
(A. Moro, 1967)

Luigi Rossi

### **Rodolfo Bario**

Sono favorevole: nella situazione in cui ci ha messo un governo di incompetenti, nato solo per estirpare gli interessi personali di alcuni, l'unica cosa che si possa fare è non perdere tempo in chiacchiere ed evitare inutili lungaggini.

A maggior ragione se si tiene presente l'elevato livello dell'incaricato e del Presidente della Repubblica.

Rodolfo Bario

### **Nicola Chiavaroli**

Purtroppo in questo momento la cosa peggiore è andare alle elezioni. Dico purtroppo perché i mercati finanziari, in questo mondo globale, decidono sulle sorti dei governi e questo mi preoccupa molto perché a rimetterci è la democrazia. Il PDL e Berlusconi in particolare hanno fatto di tutto per farsi nemici e la sinistra ha trovato tutti i sistemi per screditare il governo e nessuno dei due schieramenti si è posto il problema che a rimetterci era il popolo italiano. Ancora una volta i partiti ne escono sconfitti. I nostri politici si domandano perché ogni volta che bisogna uscire da situazioni molto difficili o critiche bisogna ricorrere a governi tecnici e a personalità di alto livello del mondo della cultura, del lavoro e dell'economia? Penso che questa

domanda non se la pongano proprio perché dovrebbero come minimo autosospendersi lo stipendio almeno fino a quando non riprenderanno in mano le redini del governo del popolo.

Saluti

Nicola Chiavaroli

### **Eugenio Melotti**

Governo od elezioni? Domanda da 100 milioni! Molti i pro, tanti i contro.

In un sistema di crisi mondiale che penalizza in modo particolare la situazione economica italiana, debolissima rispetto le altre nazioni europee, e così disastrosa causa l' inerzia del precedente governo, forse il male minore è un governo tecnico che però dovrebbe essere di pochi mesi, utile solo per rassicurare questi assurdi mercati finanziari, farci fare i referendum sulla legge elettorale, (che volenti o nolenti, i cittadini vogliono), e farci tornare alle urne in tempi brevi dando così alla politica il suo compito, cioè le scelte per la crescita della nostra società.

### **Maurizio Millo**

Sono favorevole all'ipotesi di governo Monti. Non mi sembra sconfitta della politica, ma del modo di fare politica che ha purtroppo prevalso negli ultimi anni, basato su appartenenze e convenienze private.

Quello che Napolitano e Monti sembrano rappresentare agli occhi dei cittadini è invece il riscatto della figura del servitore pubblico e dell'esistenza del bene comune.

Personalmente, poiché tutti si interessano solo delle problematiche economiche e finanziarie, sottolineerei che importantissima, sia per gli aspetti economici, sia per quelli del rapporto tra cittadini ed istituzioni, sarebbe la riforma della giustizia civile (e non solo) orientata a dare in Italia lo stesso indirizzo che rende efficiente quella degli altri stati europei e cioè la sottolineatura della fiducia nel giudice e nelle scelte che deve fare per condurre l'istruttoria verso un termine rapido e ragionevole. La tendenza (solo) italiana a circondare tutte le scelte di termini, impugnazioni e discussioni ad ogni passo del processo, finisce solo per allungare i tempi e perciò le sofferenze di chi spera di veder tutelati i propri diritti e la forza di chi ha i soldi per avvocati migliori, ma non necessariamente ragioni migliori. Non aumenta invece le garanzie sostanziali: non sembra un caso che negli altri Stati si fa (molto) diversamente e si hanno risultati (molto) migliori.

Maurizio Millo

### **Mauro Finelli**

Grazie dell'informativa.

Per quanto riguarda il "sondaggio":

1. perfettamente d'accordo all'incarico dato al Prof. Monti (mi sembra una persona corretta, il solo fatto di camminare a piedi, da solo o con la moglie, senza tanta "corte", mi fa piacere)
2. Occorre recuperare tutto quanto hanno distrutto: prima Craxi poi, anche con l'aiuto di D'Alema ed in misura spaventevole, Silvio Berlusconi.
3. Debbono cominciare a pagare, finalmente, anche i "più ricchi": tutti quelli che portano i soldi nei paradisi fiscali, tutte le finanziarie, tutti gli amministratori di società "scatole cinesi". Tutti

quelli che riscuotono dividendi da azioni bancarie, le banche presentano sempre utili ma i "buchi" che saltano fuori dovrebbero coprirli i cittadini? non è giusto!!!

4. la "gente" il pensionato, i giovani, sono stanchi, esasperati di politici che curano, prima di tutto, i loro interessi e quelli dei "loro amici". Ridurre il numero di deputati e senatori.

5. La politica è una cosa, la Chiesa un'altra, il VANGELO e' LA VERITA'! Il comunismo è sparito. Ci sono persone, già comuniste, che applicano il vangelo nella loro vita, molto di più che certi "bigotti"; queste persone - molto spesso - sono "allontanate" da certe gerarchie ecclesiastiche: non è giusto.

6. Onestà, Dignità, Lealtà, Moralità, Servizio: **TUTTO QUELLO CHE BERLUSCONI E TUTTI QUELLI CHE LO HANNO APPOGGIATO**, hanno cancellato.

Il Prof. Monti, con l'aiuto del Presidente della Repubblica, hanno come primo compito, quello di ripristinare questi valori.

Grazie e scusatemi dello sfogo che, fra l'altro, è ancora il minimo di quello che sento in me.

Mauro Finelli

### **Giuliano Bettocchi**

A volte bisogna saper fare di necessità virtù.

Sono fra quelli che si chiedono quando sarà possibile avviare un ragionamento complessivo (che richiederà anni di lavoro ma se non si comincia mai saremo - e saranno le prossime generazioni - costretti a rincorrere periodiche emergenze) sul sistema di produzione dei beni e servizi vendibili nonché sul sistema finanziario.

### **Marco Stefanelli**

Sono favorevole al governo tecnico. Come comune cittadino auspico che con forza prenda decisioni sul fronte della giustizia sociale, facendosi anche promotore di una nuova era politica anche a livello europeo.

Auspico vivamente che riesca anche a dare il là alle riforme sulla giustizia, sul tema elettorale e sui costi della politica.

In questa fase una campagna elettorale con i toni imposti in questi anni dal berlusconismo sarebbe un lusso che non possiamo più permetterci. Infine auspico anche che ci sia la forza per ripristinare una informazione corretta e obiettiva oltre che qualifica.

Grazie

Marco Stefanelli

### **Samuele Filippini**

Ringrazio l'Ist. De Gasperi per tutte le sollecitazioni e le interessanti documentazioni (formative e informative) che provvedo a diffondere tra alcuni amici di Rimini.

Sul Sondaggio:

1. E' bene essere consapevoli del ruolo prezioso e fondamentale svolto in questi anni dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano;
2. E' già un passaggio rilevante non negare la realtà di una crisi grave (come fatto fino ad ora dal Governo Berlusconi) e quindi ben venga un nuovo Governo che abbia un alto senso della realtà e che aiuti tutti noi a prendere coscienza ed essere responsabili collettivamente;
3. Non aspettiamoci l'ennesimo salvatore della patria, sarebbe sbagliato. Credo di più nella responsabilità e vigilanza collettiva.
4. Spero che le parole del Sen. Monti sul principio di EQUITA' divengano forma concreta nei prossimi passi, in questo paese negli ultimi anni l'equità è troppo spesso mancata;
5. Non mi aspetto rivoluzioni dal Governo Monti, ma è sempre meglio avere una persona seria e responsabile come Presidente del Consiglio di quanto c'era fino all'altro ieri e le elezioni anticipate con questa legge elettorale e la situazione economica sarebbero state un suicidio completo;
6. E' necessario vigilare perchè vi sia equità e giustizia sociale nei prossimi passaggi governativi e politici. Altri punti su cui il Governo Monti e il Parlamento speriamo agiscano sono: riforma legge elettorale; lotta all'evasione; reali tagli ai privilegi iniqui; tagli agli sprechi della politica; sobrietà dell'agire politico. Sarebbe auspicabile una norma sui conflitti di interesse e un bel taglio a certe spese militari, ma forse pretendo troppo. Poi si potrà andare a votare. Un saluto di pace

Samuele Filippini, Rimini

**Elena Lorenzini**

Favorevoli perché le elezioni sarebbero una follia.

**Mario Guerci**

Favorevolissimo al governo Monti, in questa situazione di emergenza.

Non vedo nessun aspetto negativo, data l'alta statura morale e professionale del nuovo premier.

Nutro solo seri dubbi sulla tenuta dell'esecutivo, alla distanza.

Grazie per il vostro impegno

Mario Guerci

**Giromiani@tin.it**

Buongiorno e grazie della vostra iniziativa. Rispondo così:

**Siete favorevoli, contrari o indifferenti al Governo di cui si sta parlando e corrispondentemente all'alternativa di elezioni politiche anticipate? Quali le potenzialità positive, i limiti, i rischi dell'una o dell'altra ipotesi?**

Dopo avere sopportato con grande disagio il senso di stagnazione della vita politica italiana, fortissimo negli ultimi mesi, una stagnazione nevrotica e inconcludente, ci siamo trovati di fronte di colpo alla realtà di una situazione grave e quasi insostenibile; solo la saldezza di idee e, bisogna dirlo, anche di nervi del nostro presidente Napolitano ci ha salvato da momenti veramente angosciosi; la sera che ho letto della nomina di Monti a senatore ho avuto una sensazione di sollievo, come se qualcosa, nella palude, si fosse mosso e si fosse introdotto finalmente un elemento positivo di novità; da quanto ho detto si capisce che sono totalmente favorevole all'ipotesi di governo Monti e totalmente contraria, in questo momento, alle elezioni; faccio fatica a credere alla affidabilità di soggetti che invocano adesso le elezioni, mi sembrano totalmente irresponsabili e incuranti dell'interesse generale; questo momento si sta rivelando una bella cartina di tornasole per svelare gli opportunisti. Lunga vita, quindi, a Napolitano e buon lavoro al prof. Monti.

### **Eugenio Ferioli**

Rispondo al vs. sondaggio. Sono favorevole alla formazione di un governo "tecnico" guidato da Monti, perchè nella situazione attuale sarebbe pressochè suicida andare alle elezioni. Il rischio che si corre è determinato dagli eccessivi condizionamenti che, specie il centro-destra, cercherà di porre a Monti, indebolendone fortemente una efficace azione di governo e provocando, di conseguenza, una drammatica accentuazione della crisi di credibilità circa le capacità del nostro Paese di affrontare seriamente i suoi problemi.

Saluti. Eugenio.

### **Nedo Pivi**

Credo che il tentativo del governo di emergenza - o del Presidente - sia l'unica cosa saggia che si poteva tentare in momenti come questi e non ci rimane che sperare (pregare) che la cosa vada a buon fine.

Non è invece utile alla causa del Paese, tirare in ballo la "*democrazia offesa*" od altre balle del genere (generosità del premier uscente...); le elezioni immediate sarebbero di nuovo una fuga dai problemi reali, un modo per impedire ancora una volta a tanti cittadini di aprire gli occhi. Questa vostra iniziativa della ricerca del dialogo e dell'informazione è utile ed encomiabile; come quella dell'incontro di Roma del prossimo fine settimana, al quale purtroppo non posso partecipare; ringrazio se potete tenermi informato.

A presto; Nedo Pivi

### **Giacomo Matti**

Sono favorevole all'ipotesi di un governo di tecnici che ci tolga dalla situazione di Cenerentola d'Europa. Con i conti in ordine possiamo discutere, proporre e anche fare qualcosa. Senza questa condizione ci allontaneremo sempre più dall'ideale del progetto Europa e - stando alle informazioni - creeremo difficoltà anche ad altri paesi del mondo.

Detto questo, non credo che le soluzioni ventilate - italiane, europee, o mondiali - per "salvare" l'economia siano la strada giusta. Credo che siamo arrivati alla consunzione del sistema. Occorre prenderne atto e proporre alternative vere, mettendo in campo soprattutto la materia grigia dei giovani.

Ritengo difficilissimo, se non impossibile cambiare sistema senza cambiare le persone. Se i vecchi (politici, economisti, professori di ogni tipo, direttori, ...) non lasciano spazio ai giovani, se non li introducono, senza plagiarli, nel mondo della politica, dell'economia, della scienza non si va da nessuna parte.

Questo governo di tecnici non deve essere alternativo alla politica, ma preparare l'ambiente affinché la Politica possa esercitare il suo ruolo. In questi ultimi 15 anni, dove era la politica? Perché siamo finiti nel baratro?

Rispondo che invece di fare politica e politiche economiche serie, la cosiddetta politica ha fatto i propri interessi, sbeffeggiando la gente, i lavoratori, i più deboli della società.

I primi presupposti di riforma ritengo siano l'onestà e la competenza di chi va al governo, il lavorare in squadra, non solo a livello alto, ma ai diversi stadi della costruzione sociale, cioè la partecipazione, quindi l'assoluta necessità dei giovani.

Da qui possono venire non solo soluzioni tampone, ma proposte per guardare avanti, per individuare sentieri nuovi, magari faticosi, ma sicuri. Non c'è salvezza se pensiamo solo all'Italia.

Personalmente a Monti darei il tempo che ci separa dalla prossima tornata elettorale. Illudersi di cancellare i disastri di quindici anni in 3-4 mesi mi pare illusione pura.

Con il ricambio totale della classe politica occorre procedere alla riduzione drastica dei rappresentanti del popolo; anzitutto trovare il sistema per garantire che siano veramente rappresentanti del popolo, quindi riforma dei meccanismi elettorali; porre un limite al numero dei mandati politici (2?). L'eccezione è sempre possibile); chi decide di mettersi a servizio dello stato deve occuparsi solo di quello (e non svolgere contemporaneamente altre attività, insediarsi in consigli di amministrazione, ecc.); equiparare lo stipendio dei parlamentari alla media di quello dei loro colleghi europei, anzi della loro presenza, del loro lavoro. Basta con i Ghedini, i Trota, con gli Scilipoti, ma anche con i Penati, ecc. ma anche i Finocchiaro, D'Alema, ...

Grazie di questa opportunità.

Giacomo Matti

### **Tomaso Panu**

Sondaggio. Sono favorevole al governo Monti, perché toglie di mezzo il governo Berlusconi e perché l'attuale crisi finanziaria dei mercati può reagire meglio all'azione di un governo presieduto da uno che appartiene a quel mondo. E', comunque un cedimento della sinistra che, se fosse più adeguata, avrebbe puntato direttamente alle elezioni. Ma ci sono in Italia le condizioni di un governo della sinistra?

### **Mario Pantano**

Caro Domenico,

grazie delle informazioni e ci sarò domani sera in aula absidale per onorare don Contiero. Quanto al Vostro sondaggio ritengo unica soluzione auspicabile che le elezioni vengano posposte a un periodo in cui un dictator tipo Roma (es.Cincinnato o Quinto Fabio Massimo) abbia il potere straordinario di riportarci in Europa (ma credo ciò non possibile visto che il Senatus Rei publicae di Roma faceva un reale passo indietro rispetto ai nostri politicanti della casta !!!).

## **Marco Sandoni**

Sono personalmente favorevole al governo "del Presidente" che dovrebbe formarsi sotto la guida del sen. Monti.

Non vedo in che modo la si possa definire una soluzione "non democratica" qualora ottenesse la maggioranza in entrambe le Camere.

La Costituzione non prevede l'elezione diretta del premier: l'indicazione sulla scheda elettorale è un altro frutto avvelenato del "Porcellum".

Sul piano politico è chiaro che il Governo del Presidente sancisce una sconfitta della maggioranza e l'impossibilità (anche a causa del can can propagandistico contro il "presunto ribaltone") per l'opposizione di proporre una soluzione alternativa.

Ma l'ora è grave, e ancora una volta possono venire da ambiti extrapolitici contributi decisivi alla salvezza del paese.

saluti

Marco Sandoni

Bologna

## **Rolando Dondarini**

Carissimi,

La mia opinione è che l'attuale tentativo di formare un governo atto ad affrontare l'emergenza straordinaria non abbia alternative. Ciononostante ritengo che si debba porre in programma la riforma della legge elettorale per giungere quanto prima ad una nuova consultazione.

I rischi stanno tutti nell'efficacia di un intervento tardivo e nell'ipotesi che si possa procedere sine die senza il consenso popolare.

Cordiali saluti

Rolando Dondarini

## **Iacopo Di Cocco**

Caro Domenico, mi pare allucinate il quesito che ponete sulle vicende attuali è chiaro che tutti quelli che hanno sensibilità sociale non possono che essere interessati al tentativo Monti che potrà riprendere il disegno degasperiano). In particolare dovrebbero essere interessati i cattolici ed a maggior ragione i soci e gli amici di un istituto che si richiama a De Gasperi, il ricostruttore dell'Italia, uno dei grandi padri dell'Europa e sostenitore del cristianesimo laico Speriamo che questo tentativo possa continuare fino alla ormai prossima fine della legislatura e non terminare in pochi mesi. Solo così si potrà avviare quella rigenerazione della politica che urge, ma chiede di poter maturare.

Stamani ho scritto a "La città ne parla": Se a Monti consentiranno di fare ciò che sa fare e ha dimostrato a Bruxelles dove aveva un incarico politico (la Commissione è un esecutivo anche se purtroppo non è ancora un governo), cioè di scegliere il meglio per l'Italia e l'Europa, e il mondo (vedi Montesquieu e Kant) che è il vero compito della politica: scegliere come governare nell'interesse comune dei rappresentati, e senza portare a conflitti con il resto del mondo (politica di pace).

"La politica dovrà prepararsi a fare seriamente la politica ossia scegliere il meglio per la città (come dice il suo nome) e non per un quartiere o una corporazione, poi sulla propria proposta convincere i più. I politici se vogliono recuperare dignità devono ricordare che nelle repubbliche il fine è la realizzazione delle scelte di governo nell'interesse della città e del mondo (urbi et orbi) e che il loro potere è solo un mezzo, utile, ma che il mezzo non giustifica i fini.

Un governo Monti per il resto della legislatura darà il tempo per i politici avvertiti di intraprendere questo cammino e agli italiani di essere meglio avvertiti, fare scelte più riflessive; e chi ha stoffa la tessa!"

Per quanto riguarda il nuovo movimento dei movimenti cattolici, va bene se è uno spazio di riflessione e dibattito, va male se è un'avvio di nuovo gruppo politico confessionale, cadrebbe inevitabilmente in un integralismo inaccettabile da troppi europei per non restare pericolosamente limitato all'Italia, mentre ora si deve costruire l'Europa e trovare accordi nel mondo. Si ripeterebbero i gravi errori commessi dai cattolici di recente contro il rafforzamento delle istituzioni comunitarie. Bisogna tornare a De Gasperi!

Saluti cordiali, Jacopo

## **Fabio Marri**

Tardivamente, ma col vantaggio di aver letto le prime risposte già diffuse, esprimo il mio parere, nemmeno troppo originale perché dagli intervistati è stato detto quasi tutto (in particolare condivido molte delle cose che ho letto in Luca Turrini e in Lannutti, e in parte in Baldazzi).

Direi di stare a vedere, senza opposizioni preconcepite ma senza però nasconderci il fatto che si tratta di un "governo del Presidente" (detto più volgarmente, di un golpe, estrinsecatosi nella istantanea nomina di Monti a senatore a vita), di una sospensione delle funzioni delle Camere, dettata dall'UE e soprattutto dai banchieri e speculatori stranieri (coi loro efficaci collaboratori in Italia, da Monti a Passera ecc.).

D'accordo che l'Italia ha accettato (vantandosene pure) la sovranità limitata quando è entrata nell'euro; d'accordo che da allora le nostre leggi di bilancio sono prima suggerite poi passate al vaglio dei banchieri di Bruxelles, Francoforte e dintorni; ma non eravamo ancora arrivati a un Sarkozy o un Obama che ci telefonano per indicare il nome del premier.

Non essendo un demagogo, continuo ad avere dubbi sull'entità strutturale della crisi: non citerò i ristoranti pieni e i voli alle Seichelles..., ma la mia impressione è che in Italia il denaro circoli, la disoccupazione sia spesso volontaria (ovvero, alibi per il lavoro nero), ma ci siano degli speculatori (esteri, e -ripeto- con qualche longa manus in Italia) che gonfino le paure, provocando le vendite al ribasso (ad es. dei nostri BTP), per poi acquistare a un prezzo più basso e aspettare la scadenza per incassare. L'hanno fatto con la lira nel 1992 (se non ricordo male, Soros, tuttora attivo in questo settore e amico se non socio in affari di vari 'tecnici' e politici nostrani), lo fanno ora con le nazioni meno forti economicamente o che hanno più paura o sfiducia (iniettata anche dai mass media ostili al precedente governo, all'insegna del tanto peggio tanto meglio)

Sospensione delle funzioni delle Camere: inevitabile forse, ma inevitabile sempre, dato che (come rilevato da molti in questo sondaggio) nessuna forza politica né di governo né di opposizione è o sarebbe capace di imporre sacrifici che costassero voti. E' anche

verosimile che i partiti politici maggiori abbiano accettato questo esautoramento per poi giustificarsi coi propri elettori, affermando che le nuove tasse non le hanno messe loro ma solo avallate per senso dello stato (e fandonie simili).

Quale governo 'politico' metterebbe mano sul serio all'illegalità diffusa, succhiasoldi e pretenziosa, soprattutto, del Sud (con punte di 'eccellenza' nella regione autonoma siciliana), giocandosi i voti gestiti dai politici del sud (non scrivo su dettatura di Bossi, ma semmai di Luca Ricolfi o di Rizzo-Stella o dell'esecrato Pansa, "Carta straccia"! ). Se non ricordo male, l'UDC di Casini è arrivata alle Camere per aver raggiunto il quorum in Sicilia e non altrove: vorrà perdere quest'unico passaporto?

Vedremo se Monti farà quello che occorrerebbe fare, ma siccome si regge sui voti del Parlamento (salvo che Napolitano non gli permetta di fare decreti legge uno dopo l'altro), voglio vedere se farà emettere gli scontrini fiscali ai mercati o ai ristoranti di Napoli o Catania, se farà passare provvedimenti stile-Marchionne per gli assenteisti, per i cassintegrati 'straordinari' che rifiutano il lavoro perché gli conviene di più come è, oppure accettano un lavoro a patto di essere licenziati subito in modo da usufruire di nuova cassa integrazione e semmai lavorare in nero (già dimenticato il caso-Barletta, spia del lavoro nero assolutamente normale al sud?

Scusate se vi paio esagerare. Quando ero un po' più giovane e mi chiedevano pareri su quale leader avrei ritenuto capace di risolvere la crisi italiana (quale? una delle tante, ovvero quella endemica) dicevo: assegnerei pieni poteri a Kohl o alla Thatcher.

Be', ci stiamo quasi arrivando, salvo che Kohl e la Thatcher non ci sono più.

Fabio Marri, Università di Bologna

**Ermanno Tarozzi**

Sono favorevole al Governo Monti

Ermanno Tarozzi